

**| PERSONE |**

**Tutti i nomi di Plef**

Chi sono i professionisti promotori che insieme a **Paolo Ricotti** hanno dato vita a Planet Life Economy

Foundation? Eccoli, procedendo in ordine alfabetico: **Dario**

**Barassi** (economista delle organizzazioni),

**Marzio Bonferroni** (responsabile sviluppo del Gruppo Ddb),

**Marco Costaguta** (Partner di Bain & Co),

**Domenico Ioppolo** (amministratore delegato di Initiative media),

**Angelo Mincuzzi** (inviato de Il Sole 24 Ore),

**Enrico Montanero** (presidente di Advema & Montanero e di AssoComunicazione),

**Emanuele Plata** (amministratore unico di Crai),

**Louis Quagliata** (direttore del Collegio di Milano),

**Daniele Tranchini** (presidente e amministratore delegato di J. Walter Thompson).

## Una fondazione contro la sindrome dell'accumulo

**Il 13 giugno scorso si è costituita Planet Life Economy Foundation, voluta da un gruppo di professionisti milanesi. La sua mission: cercare una soluzione a lungo termine che concili "le irrinunciabili ragioni della crescita e dello sviluppo dei popoli del mondo con l'equilibrio biotico ambientale"**

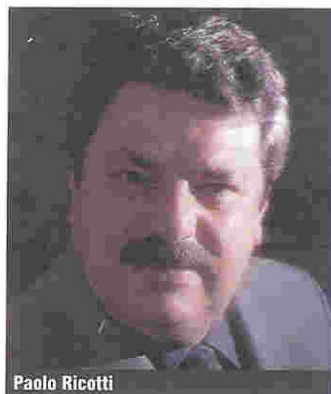
"Cumulo ergo sum". Pronunciata da Paperon de' Paperoni - ammesso che il turchissimo pennuto mastichi latino - questa 'verità' strapperebbe un sorriso; ma se a crederci sono i figli dell'economia capitalista, imprenditori che operano guardando esclusivamente al profitto? Ecco allora che le problematiche aziendali si riducono alla ricerca dei mezzi per diminuire gli investimenti aumentando il ritorno finanziario; trasferire le fabbriche in aree dove il costo della mano d'opera sia inferiore; abbassare i costi di trasformazione con l'impiego di macchinari, materie prime ed energia sempre più economica, indipendentemente dal loro costo biologico. Il risultato, il cumulo di ricchezza come unico parametro, è quello che i promotori di Planet Life Economy Foundation considerano "la vera sindrome dei nostri tempi", responsabile del progressivo avvelenamento della Terra. Cercare una soluzione a lungo termine che concili "le irrinunciabili ragioni della crescita e dello sviluppo dei

popoli del mondo con l'equilibrio biotico ambientale" è il motivo per cui la scorsa primavera un gruppo di imprenditori e liberi professionisti ha dato vita a Plef. Ancorata ai sette

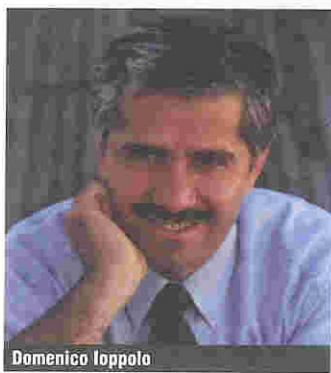
punti cardine della Carta dei Valori - etica, indipendenza, iniziativa, riservatezza, coerenza, libertà, responsabilità - la Fondazione milanese ha identificato nella nozione di Planomia il

nuovo modello di economia pianetica. 'Planomia', ovvero: "la scienza che studia la condotta umana finalizzata al mantenimento della vitalità del pianeta, e quindi della sana sopravvivenza e dello sviluppo di tutte le sue specie viventi, attraverso il corretto impiego di mezzi scarsi e sostenibili". Ne deriva un modello economico universale 'win-win' che può essere compatibile con il

mondo finanziario di oggi (agli attuali si aggiungereanno gli indici percentuali di costo ecologico all'interno del valore aggiunto prodotto, di eco-compatibilità totale ecc.); con i governi e le organizzazioni sopranazionali che oltre alla salvaguardia delle proprie etnie, tradizioni, culture, condividano anche una responsabilità co-



Paolo Ricotti



Domenico Ioppolo

mune nel dare vitalità e prospettive al pianeta; con il pensiero socialista e con quello capitalista, dal momento che rispetta la logica del profitto senza sacrificare i beni fondamentali di ognuno; con ogni religione e fede perché tutela e val-

orizza tutte le specie umane, animali, vegetali e minerali del pianeta. In una parola: il Creato. In termini industriali, per questo modello che "non è contraddizione o insidia per il nostro presunto benessere ma al contrario opportunità di nuovo sviluppo", Planet Life Economy Foundation ha individuato sette 'must': Utilizzo di processi industriali biotici eco-compatibili ed autososteni-

bili; Produzione e distribuzione di prodotti e servizi utili non solo al benessere individuale ma soprattutto non impieganti materie prime ed ingredienti tossici; Utilizzo di sistemi d'imballaggio anch'essi ecocompatibili; Revisione della cultura urbanistica prevalente privilegiando il recupero edilizio alla nuova edificazione, la distribuzione dei volumi in verticale, l'uso di superfici sotterranee; Utilizzo di sistemi di trasporto efficienti ma fortemente limitati e razionalizzati nella loro forma e nella loro diffusione territoriale; Riutilizzo della vitalità biotica delle superfici planetarie sterili con un impiego di quantità infinite di acqua desalinizzata dei nostri oceani; Utilizzo di Media di comunicazione a basso rischio d'inquinamento magnetico. Convinto che sia "solo questione di volontà, perché per ogni argomento si può trovare la corretta soluzione tecnica e organizzativa", il Consiglio d'Indirizzo presieduto da Paolo Ricotti, ha organizzato l'attività della Fondazione in tre macro-aree: Studio, ricerca e applicazione; Consulenza, certificazione e formazione, Sviluppo. Cuore di Plef è la prima, poiché la prova del nove si avrà soltanto quando il modello economico della Planomia oggi in fase di elaborazione presso istituti universitari di Economia e Tecnica industriale verrà applicato agli attuali processi economici e industriali. Ma in parallelo



Daniele Tranchini

giocherà un ruolo importante l'attività, affidata al Comitato dei Manager, di promuovere comportamenti e iniziative imprenditoriali coerenti con i principi della Planomia: enti e

strutture esterne alla Fondazione avranno il compito di aiutare le strutture esterne di consulenza aziendale nella elaborazione di strategie per il raccordo con il mercato passando per tutte le variabili della catena del valore; di aiutare le strutture e sistemi di certificazione esistenti nella misurazione dei parametri corretti di

gestione, processi, procedure e relativi controlli, nonché della formazione professionale. Quanto alle attività di sviluppo - sotto il profilo dell'immagine, e relazione con altre associazioni e istituzioni oltre che della base associativa e territoriale - la Fondazione conta su un'unità operativa composta da Fund raising, Marketing, Pr, Corporate relations, delegazioni. Definito lo Statuto, costituita la Fondazione sono attivi i comitati di lavoro che svilupperanno il piano operativo, Plef funzionerà a pieno regime dall'anno prossimo.

Uomini d'impresa, ora tocca a voi.

■ ROBERTA CARATI



Emanuele Plata

## IDEALI | La carta dei valori |

### Il credo di Plef

I sette punti che seguono sono i riferimenti culturali e comportamentali richiesti agli aderenti. Devono essere condivisi consapevolmente nello spirito di ricerca, divulgazione e relazione che P.L.E.F. propone.

#### 1. ETICA

Ogni socio è tenuto ad un comportamento etico: corretto, trasparente, semplice, professionale, responsabile, altruistico e rispettoso nei confronti di tutto e di tutti.

#### 2. INDIPENDENZA

La Fondazione rispetta qualunque pensiero ideologico, politico, spirituale, filosofico. Tuttavia opera in assoluta indipendenza da esso. I soci della Fondazione sono quindi tenuti a non utilizzare la Fondazione e le sue strutture come opportunità per perseguire interessi di parte.

#### 3. INIZIATIVA

Il senso di responsabilità, il coraggio e la libera iniziativa nei confronti delle attività e scopi della Fondazione, sono promesse ed auspicate da parte di tutti i soci.

#### 4. RISERVATEZZA

Qualunque attività realizzata dalla Fondazione è di esclusiva appartenenza della Fondazione stessa. I dati, le informazioni, le conoscenze, il 'sapere' generati all'interno della Fondazione, sono da considerare riservati e quindi di prevalente beneficio della Fondazione e dei suoi membri.

#### 5. COERENZA

La completa ed assoluta adesione ai valori, ai principi statutari e di regolamento e al programma della Fondazione è condizione necessaria per poter partecipare alle attività della stessa. Tutti i membri prestano la loro opera, remunerata o meno, in coerenza e consistenza con gli enunciati del Manifesto e degli atti ufficiali della Fondazione.

#### 6. LIBERTA'

Il libero contributo di opere ed iniziative dei soci è promosso ma non condizionato dalla Fondazione, che potrà avvalersi senza vincoli della collaborazione di ciascun socio.

#### 7. RESPONSABILITA'

Ogni iniziativa ed atto pubblico della Fondazione o dei propri Soci incaricati, coinvolge la Fondazione nei suoi organi amministrativi in modo diretto verso l'esterno ed in modo determinato per il raggiungimento degli obiettivi all'interno della stessa. Qualunque attività o delega espletata per conto della Fondazione è pertanto per definizione responsabile, visibile e trasparente in tutti i processi decisionali e di comunicazione interna ed esterna.